

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 16 giugno 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa

più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. Parola del Signore

Lectio Divina

Esilio e ritorno

Lettura

L'albero e l'esilio sono i due elementi che collegano le letture di oggi, e ci aiutano a riflettere sulla nostra situazione di credenti rispetto alla vita e nei confronti di Dio. Il bene che noi realizziamo in questa vita è frutto del seme del Regno di Dio. E, come ci spiega il Vangelo, esso è piantato in noi grazie alla sua Parola, che ci ha fatti crescere e maturare insieme con meravigliosa e spontanea potenza.

Meditazione

Il Signore ha voluto scommettere su di noi, piccoli semi gettati nel terreno della storia, e ci ha fatto dono della sua forza di vita, della sua energia, per crescere e diventare grandi. Avendo fiducia in Lui, sentendoci amati e perciò scelti, abbiamo anche la capacità di credere in noi stessi, nonostante i nostri limiti, per estendere e affondare le radici nel terreno, succhiare il nutrimento dalla terra e allungarci verso l'alto, incontro alla Luce. Non è irrilevante il nostro passaggio sulla terra, perché è l'occasione unica e irripetibile per elevarci verso il cielo. Siamo dunque attenti a quanto ci circonda, perché ciò che "prendiamo dal terreno" ci fa crescere o ci avvelena; dobbiamo essere perciò capaci di riconoscere quel che ci nutre e separarlo da ciò che ci intossica, e scegliere il meglio per noi. In questo meticoloso e accorto discernimento, possiamo essere guidati dagli insegnamenti della Chiesa che, attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza di fede di tanti fratelli, ci aiutano a confidare nel Signore e a mettere a frutto le risorse che ci sono state donate, per coltivare i talenti che abbiamo ricevuto e investire sulle nostre capacità. Questo cammino di crescita è dunque personale e comunitario, allo stesso tempo e, se ogni albero cresce e porta frutto in modo diverso e originale, non dobbiamo perderci o scoraggiarci nel confronto con le altre piante, ma apprezzare ed essere grati per quel che siamo, per i traguardi raggiunti, sempre attenti a non gonfiarci d'orgoglio e vanità. La vita su questa terra è un'occasione esclusiva ed eccezionale, un dono prezioso e allo stesso tempo fragile, che ci impegna in umiltà e senso di responsabilità verso il Signore, che ce l'ha donata. La Chiesa è il nostro "ascensore" per il cielo, da cui siamo trasportati noi, diventando a nostra volta un veicolo in grado di far avvicinare altri. Questa misteriosa realtà al contempo umana e divina è bellissima, perché racchiude in se stessa il senso dell'esistenza e lo scopo della vita: non ci salviamo da noi stessi e senza noi stessi, ma ci salviamo insieme, per la forza della Risurrezione di Cristo, che ci permette di salire al cielo incontro al Padre.

Pregiera: Grazie, Signore, per il dono della vita! Aiutaci ogni giorno a promuoverla, a custodirla e a difenderla, condividendola e offrendola con gioia a tutti coloro che incontriamo nel nostro cammino. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

Agire: Mi impegnerò in un gesto concreto a difesa e protezione della vita.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: IL SEME

**Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino.
Il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.**

Io appena me ne sono accorto
sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro
e volevo vedere il seme.

Ma il Signore ha messo il seme
nella terra del mio giardino
il Signore ha messo il seme
all'inizio del mio cammino.

Io vorrei che fiorisse il seme
io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio
lo conosce il mio Signore.

RECITA DEL SANTO ROSARIO